



CAMPIONATI ASSOLUTI A SQUADRE LIBERE E SIGNORE

Salsomaggiore Terme, 28 Aprile – 1 Maggio 2018

N° 2 – Domenica 29 Aprile 2018

Responsabile: Nicola Di Stefano

Redazione, layout: Francesca Canali

Redazione: Alessandro Croci

CIAO MARISA

1314 giocatori sono scesi ai tavoli del Palazzo dei Congressi. All'inizio di questo Campionato ci ha purtroppo raggiunti la notizia della scomparsa della grande Marisa D'Andrea. A pagina 2 troverete un breve ricordo della Campionessa.

Dopo due incontri, nella serie Open conduce la squadra **De Michelis - Bridge Ad-
daura ASD** (33,97 vp), seguita da **Lavazza - Associato Allegra** (31,64 vp) e **Vinci
- Il Bridge** (29,34 vp).

Nel Femminile, la rappresentativa detentrici del titolo, **Parioli TC - Santolini AG**, è in testa alla classifica (33,52 vp), seguita da **Agrillo - S. Stanze Civiche** (30,31 vp) e **Cividin C.lo del Bridge Trieste** (24,72 vp).



Buon compleanno a Sergio Devoto, Giovanni Gioia e Federico Mazza.

SOMMARIO

Marisa D'Andrea	p. 2
Intervista a Giorgio Duboin	p. 3
Quiz dichiarativo	p. 5
Devi ripassare il sistema	p. 6

PROGRAMMA

14.30 - 16.50	3° incontro In Rama: VINCI - Il Bridge BORTOLETTI - V. Veneto
17.20 - 19.40	4° incontro
21.30 - 23.50	5° Incontro

MARISA D'ANDREA



Il Bridge italiano piange una straordinaria campionessa, che tanta gloria e orgoglio ha portato ai nostri colori. Marisa D'Andrea se ne è andata oggi, raggiungendo la sorella Luciana Capodanno, con cui ha costituito una

delle coppie femminili più forti d'Italia e del mondo di tutti i tempi conquistando un posto indelebile nella storia del nostro sport della mente.

Marisa era nata a Napoli nel 1932. La sua straordinaria serie di successi nazionali e internazionali ha il suo culmine nelle vittorie delle Olimpiadi del '72 e del '76 e degli Europei del '74 e del '77, ottenute con la Nazionale Femminile Italiana.

È arrivata seconda alle Olimpiadi del 1980 e ha anche conquistato due medaglie d'argento (1974, 1978) ed una di bronzo (1987) nella Venice Cup.

Sul piano continentale ha conquistato nei

Campionati Europei Femminili a Squadre: due ori (1974 e 1977), tre argenti (1975, 1979, 1987) e due bronzi (1981, 1985); nei Campionati del MEC, tre argenti e due bronzi nelle Squadre Femminili e un argento nel Misto a Coppie.

Sul piano nazionale ha conseguito numerosi titoli tra i quali dieci Campionati a Squadre Femminili e tre Campionati Italiani a Squadre Miste.

Marisa è stata una delle quattro bridgiste italiane ad aver guadagnato il titolo di World Women Grand Master (come la sorella Luciana, Anna Valenti e Marisa Bianchi).

Nel 2013, Luciana e Marisa hanno ricevuto dal Presidente Medugno, in occasione dei Campionati a Squadre Miste, il premio alla loro strepitosa carriera.



Olimpiadi di Monaco, 1976. Marisa Bianchi, Luciana Capodanno, Marisa Baffi D'Andrea, Rina Jabes, Antonietta Robaudo, Anna Valenti, Giovanni Pelucchi (NPC)





CON GIORGINO NEL BACKSTAGE DELLA NAZIONALE OPEN

Francesca Canali



A rappresentare l'Italia a Ostenda (Belgio) in occasione dei prossimi Campionati Europei per Nazioni (6-16 Giugno) saranno Maria Teresa Lavazza (cng), Massimo Ortensi (coach), Alejandro Bianchedi, Norberto Bocchi, Giovanni Donati, Giorgio Duboin, Agustin Madala e Antonio Sementa.

Il compagno abituale di Duboin nel team Lavazza (come in questo Campionato) è Dennis Bilde, che però agli Europei rappresenterà la Danimarca. Il Giorgino nazionale farà

quindi coppia con Giovanni Donati, definito dall'Ansa "l'enfant prodige del Bridge italiano".

Duboin descrive il backstage della Nazionale e la sua partnership con Giovanni.

Prima domanda: un paio di mesi fa ti sei infortunato alla gamba. Come va la guarigione?

Molto bene. Ho ricevuto un attestato di avvenuta guarigione. Devo, naturalmente, moderare gli sforzi ancora per un po', ma posso dire di essermi finalmente pienamente ripreso.

Dopo aver vinto il più prestigioso dei trofei, la Bermuda Bowl (Campionati del Mondo a squadre 2013), la vostra rappresentativa si è allontanata dal giro della Nazionale.

Il vostro ritorno, ora, fa trepidare i tifosi italiani. Ma quali sono stati i motivi della rinuncia alla maglia Azzurra e quali quelli che vi hanno convinti a rientrare?

Diversi motivi hanno portato all'allontanamento. In primis, la mia coppia con Antonio Sementa si era sciolta e io ho cominciato a giocare con compagni stranieri: prima Zia

Mahmood e poi Dennis Bilde. Contemporaneamente, Norberto Bocchi ha smesso di giocare con Agustin Madala. Quindi, fondamentalmente, mancava la struttura delle coppie. A questo periodo di rimodulamento si aggiunge la rottura fra Maria Teresa Lavazza e i vertici federali, che hanno portato la nostra capitana a disinteressarsi, dopo tanti anni di successi, delle sorti della Nazionale. In questo contesto è cominciato un periodo sabbatico durante il quale nessuno di noi ha più vestito la maglia Azzurra. A qualche anno di distanza, le cose sono cambiate: Norberto ha iniziato a giocare con Antonio Sementa, la Federazione ha cambiato gestione...

Il vero promotore del ritorno della nostra squadra in Nazionale è stato Massimo Ortensi. Maria Teresa Lavazza aveva dimostrato una certa nostalgia per i tempi d'oro del Blue Team e lui immediatamente ha colto la palla al balzo e organizzato un incontro fra lei e il Presidente federale Francesco Ferlazzo Natoli... e Maria Teresa ha deciso di provare a inseguire nuovi successi. Devo dire che la sua è stata una scelta molto coraggiosa. Ammiro molto la sua grinta e spero che potremo fare un buon risultato. Le ambizioni non mancano.

Qual è il vostro obiettivo?

Gli Europei di Giugno ci serviranno per scalare i motori. Per costruire un'ottima coppia di Bridge ci vogliono almeno due o tre anni. Il nostro scopo nell'immediato è quindi semplicemente qualificarci per i Campionati del Mondo del 2019, che sono il nostro vero obiettivo. A quel punto, avremo a disposizione un anno intero di tempo per consolidare le coppie esistenti e per strutturare meglio la mia partnership con Giovanni Donati. Dal momento che durante l'anno giochiamo in squadre diverse, abbiamo avuto poche occasioni per allenarci, anche per via del mio infortunio, infatti avremmo dovuto giocare insieme a Montegrotto.

In questi giorni avete avuto occasione di giocare un po' durante l'incontro amichevole fra Italia-Portogallo. Come è andata?

Sono molto contento di come gioca Giovanni, del suo impegno e del suo talento. Ogni tanto, quando si apriva il sipario, mi stupivo di trovare dall'altra parte un ragazzo così giovane. Ha una genialità che non ha nulla da invidiare a come giocavamo noi alla sua età. Sono certo sarà il protagonista del futuro del Bridge italiano. Sono anche felice che il nostro sistema, molto diverso da quello che era abituato a giocare prima, gli sia piaciuto. Ha trascorso quattro giorni a casa mia e ci siamo conosciuti meglio. Ha fatto amicizia con mio

figlio Franco e la sua ragazza e sono molto contento che si sia sentito a suo agio.

Come procederanno i vostri allenamenti?

Già da mesi ci stiamo allenando sfruttando la sala licita di BBO, per affinare il sistema. Ci sentiamo parecchio al telefono per discutere le varie situazioni. Contro il Portogallo non ci sono stati fuoricampo, al massimo un paio di incomprensioni che comunque abbiamo saputo gestire già durante la mano. A metà Maggio andremo a Parigi per un incontro amichevole con la Nazionale francese. Sarà molto importante per capire lo stato di forma della squadra

Donati sta giocando in coppia con Mustafa Tokay. Dover gestire più coppie può essere un problema?

No, la duttilità è una risorsa, non un limite.

Al giusto entusiasmo per il ritorno dei top player in Nazionale si contrappone un aspetto un po' amaro: alcuni ragazzi che avevano sostenuto la squadra Azzurra in vostra assenza si sono visti improvvisamente "tagliare fuori" dalla Nazionale. In particolare, Manno-Di Franco hanno ottenuto buoni risultati in maglia Azzurra e con continuità anche dopo, vincendo, tra l'altro, appena tre giorni fa, il Campionato nazionale cinese.

Sì, dispiace anche a me per Manno-Di Franco, che hanno sempre giocato bene e hanno dimostrato sul campo di essere meritevoli. La loro esclusione è solo un fatto di numeri,



Uno scatto dell'incontro amichevole Italia-Portogallo. In questa foto Nazionale italiana Senior e Open stanno incrociando le carte durante il triangolare

e di certo avranno un ruolo in Nazionale in futuro. Per quanto riguarda il presente, l'alternativa, cioè dividere il gruppo Lavazza, era sicuramente peggiore: Madala è un giocatore a cui non si può rinunciare e si trova bene con Alejandro Bianchedi. Io avrei potuto anche fare coppia con Di Franco, con cui ho giocato in passato, ma rompere la sua coppia con Manno sarebbe stato controproducente, mentre Donati non ha al momento un compagno italiano papabile per la Nazionale. Speriamo sinceramente che la Federazione possa elaborare un programma che crei opportunità per i giovani meritevoli a prescindere dalla presenza in Nazionale.

Cosa suggeriresti ai vertici federali in questo senso?

Non è facile. Bisognerebbe innanzi tutto trovare una persona disponibile a occuparsi del vivaio Azzurro. Occorre identificare i giocatori più meritevoli e allenare seriamente e assiduamente i più talentuosi, purché abbiano il tempo da dedicare al Bridge.

Che caratteristiche dovrebbe avere il coach ideale di un ipotetico Club Azzurro?

Sicuramente la tecnica, ma non solo. L'aspetto psicologico conta tantissimo. Guarda la Nazionale francese: ha perso il mondiale esclusivamente per un problema "di testa", pur avendo la vittoria in pugno. Un buon Maestro non è necessariamente un buon giocatore. Ci sono persone che hanno fatto del ruolo di coach una professione, come Martens e Kokish. A questo proposito, per noi Ortensi è sempre

stato importantissimo: è un grande motivatore ed è capace di straordinaria empatia. Ha risolto molte crisi di squadra nella sua carriera e indubbiamente ha avuto un ruolo attivo in molte nostre vittorie.

Donati è il terzo ragazzo (dopo Madala e Bilde) che contribuisci a "costruire".

Sì, ai giovani talentuosi serve una guida. Io sono stato molto fortunato ad averla avuta, quando ero agli inizi, e sono felice di dare a mia volta il mio contributo. Sia Bilde che Madala erano molto imprecisi in dichiarazione quando hanno iniziato a giocare ad alto livello, mentre Giovanni proviene dalla "scuola" di Versace, dunque aveva una base più solida.

Ad Agustin voglio bene come a un figlio: è stato tanto tempo a casa mia quando, ad appena 18 anni, è arrivato in Italia dall'Argentina.

Mi piace molto coltivare i ragazzi, non solo dal punto di vista tecnico ma anche caratteriale. Ricordo sempre un aneddoto: al suo primo Campionato all'estero con la squadra Lavazza, Agustin ha fatto una psichica.

Le sue carte:

♠ K ♥ Q x x ♦ J x ♣ A K Q J 10 x x

La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
		<i>Madala</i>	
Passo 3SA	Passo Fine	2SA	Passo

L'avversario ha attaccato di piccola picche... 3SA fatti. Nell'altra sala avevamo giocato 5♠X+1. 16 imp guadagnati. Agustin era tutto

orgoglioso, quindi noi, per "metterlo in riga" da subito, abbiamo cominciato a insultarlo e a dirgliene di tutti i colori: "vergognati... non ti devi permettere...ecc. ecc." Lui si è messo a piangere... In effetti eravamo stati molto duri. Ma penso sia stata una lezione importante.

QUIZ DICHIARATIVO



Squadre
E/O in zona
Dichiarante Ovest.

Ovest	Nord	Est	Sud
2♣*	Passo	Passo	?

2♣ = 10-15, 6+ fiori o esattamente
4-5 minore, nega quarta nobile

Le tue carte:

♠ K Q 5
♥ A 2
♦ K J 3
♣ A 10 7 4 2

Cosa dichiari in Sud?

La risposta degli Esperti verrà pubblicata domani!



DEVI RIPASSARE IL SISTEMA

Alessandro Croci

Per il primo turno di gioco di questo campionato a squadre, ho ritenuto doveroso dedicare le mie attenzioni al girone di Eccellenza. Quando, sbirciando qua e là, ho visto che ad un tavolo sedevano Fabio Lo Presti e Francesco Mazzadi, della squadra Palma, contro Carlo Mariani ed Andrea Buratti, della squadra Pauncz, ho pensato che il mio posto di osservatore del bollettino non poteva che essere quello. Oltretutto, a quel tavolo si è capito subito che il clima era molto ridanciano e cordiale: tutti avevano voglia di divertirsi. Solo Carlo faticava un poco ad unirsi alle sonore risate: ma questa non è una novità, perché tutti noi lo conosciamo come professionista molto serio e concentrato. La dimostrazione di ciò che vi sto testimoniando l'avrete seguendo il mio racconto circa ciò che è successo alla mano numero 8.



Board 8. Dichiarante Ovest.

Tutti in prima.

♠ K J 10									
♥ 9 7 5									
♦ K 9 6 2									
♣ 6 4 2									
♠ Q 7	<table style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto;"> <tr><td></td><td>N</td><td></td></tr> <tr><td>O</td><td>S</td><td>E</td></tr> </table>		N		O	S	E	♠ A 5 4 3 2	
		N							
O		S	E						
♥ 8 3		♥ A Q J 10 6							
♦ A Q 10 4		♦ 8 7 3							
♣ K J 10 5 3	♣ —								
♠ 9 8 6									
♥ K 4 2									
♦ J 5									
♣ A Q 9 8 7									

Andrea Buratti, in Ovest, apre di 1♣, ed il suo compagno, nel silenzio degli avversari, risponde 1♠. Arriva il 2♣ dell'apertore, seguito dal 2♥ di Est. Poiché questo cambiamento di colore non è certo passabile, Buratti propone 2SA, su cui Mariani ripete le cuori a 3. In evidente difficoltà, Andrea appoggia le picche a 3, con la sua Donna seconda. Controllando la tabellina concepita dal computer, noterete che, già a questo punto, la coppia E-O è andata fuori contratto. L'ultimo contratto fattibile, infatti, era il 3♥. Se dobbiamo andare down almeno andiamo sotto ad una manche, e non ad un parziale. E infatti Mariani, se pur non molto

convinto, tenta l'ancora più difficile 3SA.

E adesso arriva il divertente. Non so se la sua è stata una furba scelta strategica o no: sta di fatto che, prima ancora che Fabio deponesse la carta d'attacco sul tavolo, Carlo mi ha detto che doveva andare in bagno e, quindi, se gli giravo gentilmente le carte. Mi sono seduto al suo posto; Fabio ha depositato sul tavolo il 2 di quadri, abbiamo alzato il sipario, ed io ho steso le carte del morto. Alla vista delle suddette Andrea Buratti ha detto: "ma il tuo 3♥ era forzante?".

Io non so quanta somiglianza possano avere le mie mani e quelle di Carlo Mariani. Per la cronaca sono dotato di una "apertura alare" di circa 27 centimetri.

Sono, comunque, lì lì per fare concorrenza a Gianni Morandi. Ma pensate voi che potessi perdermi una occasione così ghiotta ed invitante. Senza abbassare il viso, gli ho risposto: "te l'ho detto che devi ripassare il sistema". Le mani le poteva confondere, ma la voce proprio no! Si è sporto per guardarmi e tutti siamo scoppiati in una fragorosa risata.

Anche se il contratto è abbastanza disperato, vi racconto il gioco della carta. Est cattura il fante di quadri con la Donna ed esegue l'impasse a cuori. Francesco se ne guarda bene dal prendere con il Re. Ora Bu-



ratti non può che giocare Asso di cuori e cuori, confidando in qualche clamoroso miracolo. Sud prende e rigioca correttamente il 5 di quadri. Buratti sta canticchiando la famosa canzone di Miguel Bosè, le cui parole recitano: “camminiamo, su un filo, a più di cento metri dall’asfalto”. E per questioni di sopravvivenza lascia per il 9 di Fabetto, il quale non può certo tornare a quadri, perché sa della forchetta A e 10 di Ovest. Per non dover muovere verso la lunga di fiori del dichiarante, decide di intavolare il Fante di picche. Buratti intravede un lieve spiraglio di luce nel buio della caverna in cui si sta muovendo. Vince con la Donna, si trasferisce al morto con l’Asso di picche e sfila le sue 2 cuori vincenti, portando tutti a 4 carte dalla fine. Ma sull’ultima cuori Francesco si distrae e scarta il 9 di picche, restando con tutte fiori. La luce che porta verso l’uscita della caverna si rinforza ed Ovest si libera dell’inutile 10 di quadri. Ora quadri all’Asso e fiori da KJ10, verso AQ9 di Sud che deve consegnare una presa nel colore ed il mantenimento del contratto.

Incredibile!

E quando dico “incredibile” non sto scherzando. Voglio sperare che nessuno di voi sia disposto a credere ad una simile fandonia. E’ che si sente continuamente parlare di queste benedette fake news. Ed ho perciò pensato che anch’io avessi il dovere morale di spararne qualcuna. Ma vi sembra possibile che la medaglia d’oro del Campionato Societario a Coppie, vinto poco più di un mese fa, alias Francesco Mazzadi, possa

scartare la sua terza ed ultima picche, con la quale comunica con il Re di Fabio? Ma certo che no! E quindi, dopo aver incassato la quinta cuori del morto, ed essendo costretto a giocare picche, è proprio Andrea Buratti a comprimersi da solo. Se si riduce con l’Asso secco di quadri, Nord lo mette in presa e gli fa portare le 2 prese di fiori al compagno. Se invece si riduce con il Re secco di fiori, Fabio gioca fiori e Sud reclama le ultime 3 prese. In ogni caso 1 down. Ma le “fake news” non vengono mai da sole. E’ tutta una frottole del sottoscritto che si sia arrivati a questo pseudo finale che ho finto di raccontarvi. A risolvere definitivamente il problema di questa mano, infatti, ci aveva già pensato il buon Lo Presti. Messo in presa con il 9 di quadri, non ha ovviamente rigiocato il Fante di picche. Altrimenti come poteva essere lui sul podio a condividere la medaglia d’oro di un mese fa con il compagno? Ha giocato quella carta che solo i campioni sanno giocare, e senza neanche soffrire più di tanto. Ha intavolato il Re di picche! Frantumando ogni possibile residua speranza del dichiarante. E questa è proprio una gran bella giocata. Quelle giocate che, quando le vedi fare da un fuoriclasse, ti fanno venire una gran voglia di imparare anche te il bridge che si gioca in Paradiso.

Qual’è il contratto più difficile da giocare e contro giocare? Lo sanno tutti: è il contratto di 1SA. Lo è perché la linea che lo sta giocando è solo un pochettino più ricca di punti rispetto agli avversari. Quindi le incognite sono assai numerose. Oltretutto, la

necessità di dover realizzare solo 7 prese, e poterne concedere, quindi, agli avversari anche 6, fa sì che le linee di gioco che potrebbero portare al successo siano più di una; a volte anche 3 o 4. Il che fa venire il mal di testa a chi deve per forza sceglierne una, tralasciando le altre.

Una bella dimostrazione di quanto detto sopra è costituita dalla mano 7.

Board 7. Dichiarante Sud. Tutti in zona.

	♠ A 8 2										
	♥ Q 6 2										
	♦ A Q 10										
	♣ A 9 5 2										
♠ 10 4 3	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 40px; height: 40px; margin: auto;"> <tr><td></td><td style="text-align: center;">N</td><td></td></tr> <tr><td style="text-align: center;">O</td><td style="background-color: #003366; color: white;"></td><td style="text-align: center;">E</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		♠ Q 6 5
	N										
O		E									
	S										
♥ A 10 7 5 4		♥ K									
♦ J		♦ K 9 8 7 6 5 3									
♣ K J 6 4		♣ Q 3									
	♠ K J 9 7										
	♥ J 9 8 3										
	♦ 4 2										
	♣ 10 8 7										

L’ho vista giocare da Fabio Lo Presti, dopo che aveva aperto di 1SA e tutti erano passati. Attacco a quadri di Carlo Mariani in Est e Fante di quadri catturato dalla Donna. Ora una prolungata riflessione: verrebbe spontaneo fare l’impasse alla Donna di picche, ma, se dovesse andare male, il ritorno scontato a quadri darebbe molto fastidio. Sarebbe bello poter muovere subito fiori dal morto, con l’idea di eseguire un impasse profondo, che porterebbe avanti la realizzazione di prese anche in quel colore, oltretutto assai gradite,



e metterebbe in presa Est, impedendogli di continuare a quadri: “protezione del fianco debole”. Sì, ma il problema è come ci vado al morto? Sono sicuro che Fabietto ha valutato anche l’idea di giocare Asso di fiori e fiori, confidando che la buona sorte facesse andare in presa forzatamente proprio Est. Ma poi ha deciso di correre i rischi che andavano corsi ed ha mosso Asso di picche e picche impasse. Sospiro di sollievo: il Fante ha fatto la presa. Ed ora un impasse a fiori non ce lo perdiamo di sicuro. Mariani prende con la sua Donna seconda ed è letteralmente rovinato. Decide, molto elegantemente, di incassare il Re di cuori secco e togliersi d’impiccio sacrificando la sua Donna di picche, diventata ormai inutile. Il dichiarante incassa trionfalmente la quarta picche vincente, liberandosi dell’ormai inutile 10 di quadri. Ora cuori verso di se per guadagnare un presa anche in quel colore. Andrea Buratti si arrende e realizza il suo Asso, ma non ha neanche una seconda quadri da giocare. Decide, quindi, di rinviare con il Fante di fiori (facciamo almeno un poco di nebbia sul tavolo). Ma le fiori intermedie le ha tutte Nord: Asso di fiori e fiori e le prese realizzate diventano addirittura 9. L’avete giocata anche voi così?

A far innervosire tutti arriva anche il solito computer, con le sue perfide tabelle. Da quella di questa mano si desume che le 9 prese lui le avrebbe fatte in un battibaleno. Lui! Manca solo che ci scriva sotto la tabella: “ma come avete fatto a non chiamare questa facile manche? Eppure avete ben

21 punti bilanciati in linea.” Auguro a tutti i computer di avere anche loro una Michela Vittoria Brambilla che li preservi dalle violenze dell’uomo. Altrimenti se la potrebbero passare proprio male uno di questi giorni.

Ed ora un veloce riferimento all’ultima mano del turno, la numero 16.

Board 16. Dichiarante Ovest.

Est/Ovest in zona.

♠ K 4 2			
♥ A 6 5			
♦ J 9 4 3			
♣ A J 8			
♠ J 5	<div style="display: inline-block; border: 1px solid black; background-color: #003366; color: white; padding: 5px; text-align: center;"> N O E S </div>	♠ Q 8	
♥ 9 8 7 3		♥ J 10 2	
♦ 8 7		♦ Q 10 6 5 2	
♣ K 7 6 5 3		♣ Q 10 4	
	♠ A 10 9 7 6 3		
	♥ K Q 4		
	♦ A K		
	♣ 9 2		

E mi sto rivolgendo a tutti quegli onesti bridgisti di periferia, alla quale categoria mi onoro di appartenere. Avete chiamato questo 6 picche? In Eccellenza l’hanno chiamato quasi tutti. L’ho visto dichiarare da Bocchi-Sementa e mi sono rifiutato di capire i 16 cartellini che hanno messo sul carrello: tanto erano quasi tutti relè interrogativi. Poi ho visto la dichiarazione prodotta da Mazzi-Lo Presti e mi sono riconciliato con il bridge naturale e comprensibile di noi esseri umani. 1♦ - 1♠ - 1SA - 2♣ check-back; 2♠ fit e minimo; 3♦ cue-bid (non ho quel-

la di fiori); 3♥ ci penso io sia a fiori che a cuori; 3SA che chiede: “ma hai proprio il minimo?”. 4♣ controllo di primo giro e non ho proprio il minimo; 4♦ doppio controllo; 4♥ controllo di primo giro e non so più cosa dire. 4SA Blackwood e 5♣ ho 3 dei 5 assi. Bene, mi basta: 6♠!

E’ vero che poi, a carte viste, se le picche non sono 2-2 si va tendenzialmente 1 down, senza poterci fare nulla (40%). A meno che non ci sia la 3-1 con un pezzo secco, ma, in questo caso, bisognerebbe aver avuto la fortuna di partire con il pezzo dalla parte giusta e non quell’altro. E poi credere ciecamente nella regola della scelta ristretta, ed eseguire l’impasse al secondo giro. Ma la mano la racconto per quest’altro motivo: avete anche voi eseguito quella manovra che, anche in caso di picche mal messe, vi consentirebbe, con l’aiuto non indifferente della fortuna, di fare lo stesso lo slam? Sono sicuro di sì! Tutti i Sud, in Eccellenza, ai quali ho visto giocare questa mano non hanno certo rinunciato a questa ulteriore chance, che è del tutto gratuita. Ed ha cavalcato non si guarda in bocca! Preso l’attacco con l’Asso di fiori, hanno giocato un solo colpo di picche all’Asso; poi hanno incassato Asso e Re di quadri; si sono trasferiti al morto con il Re di atout ed hanno tagliato un terzo giro di quadri in mano. Se dovesse cadere fortunatamente la Donna terza di quadri, anche se c’è da pagare una picche, la seconda fiori della mano viene scartata sul Fante di quadri e lo slam arriva a casa lo stesso. Perdonatemi se ho dubitato di voi!